

Indice

Introduzione	3
Finalità	4
Progetto integrazione – Fasi principali	5
Prime tappe inserimento scolastico dopo la terza media	6
Progetto Accoglienza	7
Fase A-B: Scambio informazioni – Conoscenza ambiente	8
Fase C: Consapevolezza e condivisione	8
Fase D: Costruzione di rapporti interpersonali	8
Fase E: Partecipazione e inclusione	9
Persone di riferimento preposte all'organizzazione	10
Alunni in difficoltà- Istituti di secondo grado – programmazione	11
Documentazione	14
Iniziative e progetti per l'integrazione realizzati	15
Bibliografia	16
Allegati	16

INTRODUZIONE

L'alunno in situazione di handicap (legge 104/92 art.3) è “una persona che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.

Ciò sta ad indicare il concetto di persona, ci richiama ad una visione di unità (superamento del dualismo corpo-mente; partecipazione del soggetto nella concretezza esistenziale), di unicità (originalità irripetibile che si costruisce nella socialità e relazionalità), di integrità (ricerca di un equilibrio tra i molteplici versanti dello sviluppo: pensiero, linguaggio, motricità, espressività, ecc.).

Questo consente di rifiutare qualsiasi schematizzazione che, rigidamente, precluda all'essere umano ogni possibilità di cambiamento o di adattamento e, inoltre, riconosce l'esigenza di bisogni fondamentali, identici a quelli di ogni individuo: intimità, autonomia, relazione, realizzazione e proiezione nel futuro, condivisione e appartenenza. L'Art.3 della Costituzione Italiana sottolinea come ogni cittadino abbia pari dignità sociale.

L'alunno diversamente abile, pertanto, non è un soggetto aggiuntivo, ma deve essere **integrato nella classe**.

Un'integrazione di qualità è quella che sa rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà che è un essere presente significativamente dal punto di vista **relazionale** (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni, ecc), **cognitivo** (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari dell'alunno in difficoltà e dalle finalità della scuola) e **psicologico** (crescere nell'autostima, nell'autoefficacia, nell'identità, nell'espressione delle emozioni ecc.).

FINALITA'

Il presente documento denominato **Protocollo di Accoglienza** è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto, viene elaborato dal gruppo di lavoro H, successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

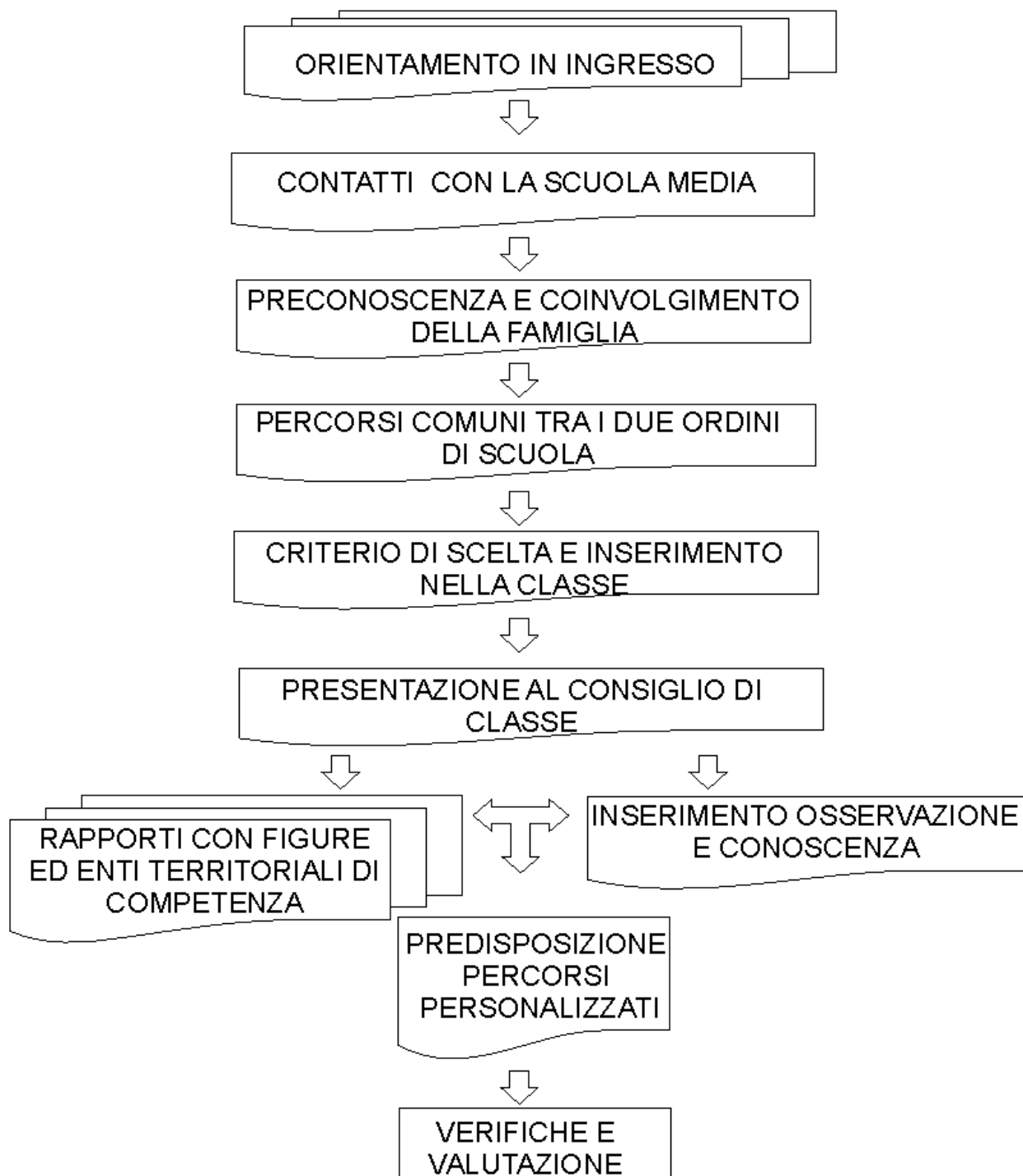
Il **Protocollo di Accoglienza** rivolto agli alunni diversamente abili si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (*documentazione necessaria*);
- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*);
- educativo – didattico (*assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe*);
- sociale (*eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del " progetto di vita "*).

PROGETTO INTEGRAZIONE - FASI PRINCIPALI



PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA MEDIA

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE
Iscrizione	Come stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione	<p>Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dalla scuola media (organizzati anche in collaborazione tra scuola media e scuola superiore) l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola media, la quale invia il modulo alla scuola superiore entro i termini stabiliti dalla normativa.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla scuola superiore.</p>
Preaccoglienza	Entro Maggio	<p>Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola superiore (personale, struttura, attività, ecc.).</p> <p>Si attuano percorsi integrati scuola media - scuola superiore.</p>
Condivisione	Settembre	Presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.di.C.
Accoglienza	Nel corso dell'anno	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.</p> <p>Successivamente vengono messe in atto le fasi del progetto accoglienza predisposto.</p>

PROGETTO ACCOGLIENZA

Come facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

FASI DEL PROGETTO			
FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI	
A. SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO	Gruppo commissione integrazione scuola Superiore, docenti e operatori socio. educ. assist. scuola media, genitori.	Marzo, Aprile	
B. CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Docenti di sostegno e curricolari sc. Superiore, docenti sostegno e operatori sc. Media.	Marzo, Aprile, Maggio	
C. CONSAPEVOLEZZA CONDIVISIONE	E	Insegnanti del consiglio di classe, operatori, neuropsichiatria/psicologo, genitori.	Settembre
D. COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI	Docente sostegno, curricolari e operatore socio educativo assistenziale.	Settembre, Ottobre	
E. PARTECIPAZIONE INCLUSIONE	E	Docenti di sostegno e curricolari della classe.	Novembre, Dicembre

FASE A-B: SCAMBIO INFORMAZIONI-CONOSCENZA DELL'AMBIENTE			
ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE	MODALITA'	TEMPI
Acquisizione informazioni	Gruppo commissione integrazione sc. superiore, docenti e operatori di scuola media, genitori	Incontri, colloqui, visione documentazione (diagnosi funzionale, verifica in itinere..) e materiale di lavoro	Uno o più incontri nel mese di Marzo
Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi: classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici	Docenti	L'alunno con l'eventuale classe di appartenenza o con la famiglia visita l'ambiente scolastico	Uno o più incontri dall'iscrizione in poi
Conoscenza delle risorse disponibili	Docenti	Il docente mostra all'allievo e alla famiglia le persone e le attività formative e didattiche che la scuola dispone per favorire l'integrazione	Uno o più incontri nel mese di Marzo
Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o ad attività curricolari di classe	Docenti ed eventuali operatori comunali	Il docente di sostegno insieme al docente curricolare coinvolge l'alunno nella produzione concreta di uno o più manufatti	Uno o più incontri nei mesi di Aprile/Maggio

FASE C: CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE			
ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE	MODALITA'	TEMPI
Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del C.d.C. con relativa diagnosi funzionale aggiornata	Tutti i docenti del C.d.C. con la partecipazione allargata alla famiglia, neuropsichiatria ASL e dell'eventuale operatore del Comune.	Al primo Consiglio di Classe lo specialista ASL e la famiglia (secondo facoltà) presentano la situazione del nuovo alunno con le relative caratteristiche, fornendo suggerimenti e indicazioni per l'approccio.	Primi giorni di scuola

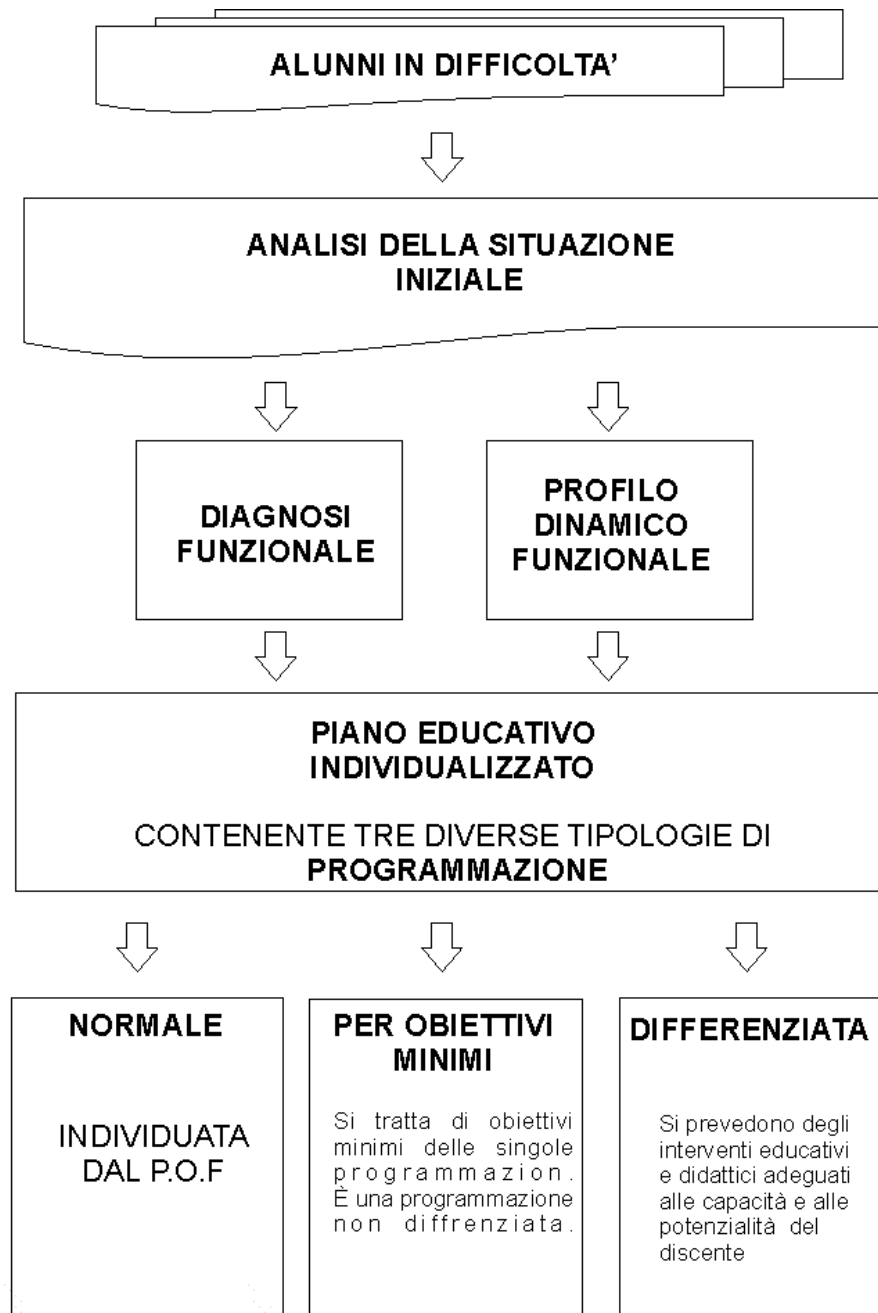
FASE D: COSTRUZIONE DI RAPPORTI INTERPERSONALI			
ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE	MODALITA'	TEMPI
Sviluppo dei rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni	Docente di sostegno, docenti della classe	Il docente entra in classe e con gradualità inserisce l'alunno cercando di favorire la socializzazione. Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno, l'insegnante valuta l'opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ● di fornire alla classe informazioni più precise relative alla disabilità ● di avvalersi di progetti di accoglienza specifici 	primi mesi di frequenza scolastica
Facilitare l'attivazione di una rete relazionale tra tutti i soggetti coinvolti	Docente di sostegno, docenti della classe e operatore del Comune	Il docente, gradualmente attraverso un dialogo continuo, presenta l'alunno a tutti gli operatori scolastici affinché si crei tra loro un buon rapporto	primi mesi di frequenza scolastica

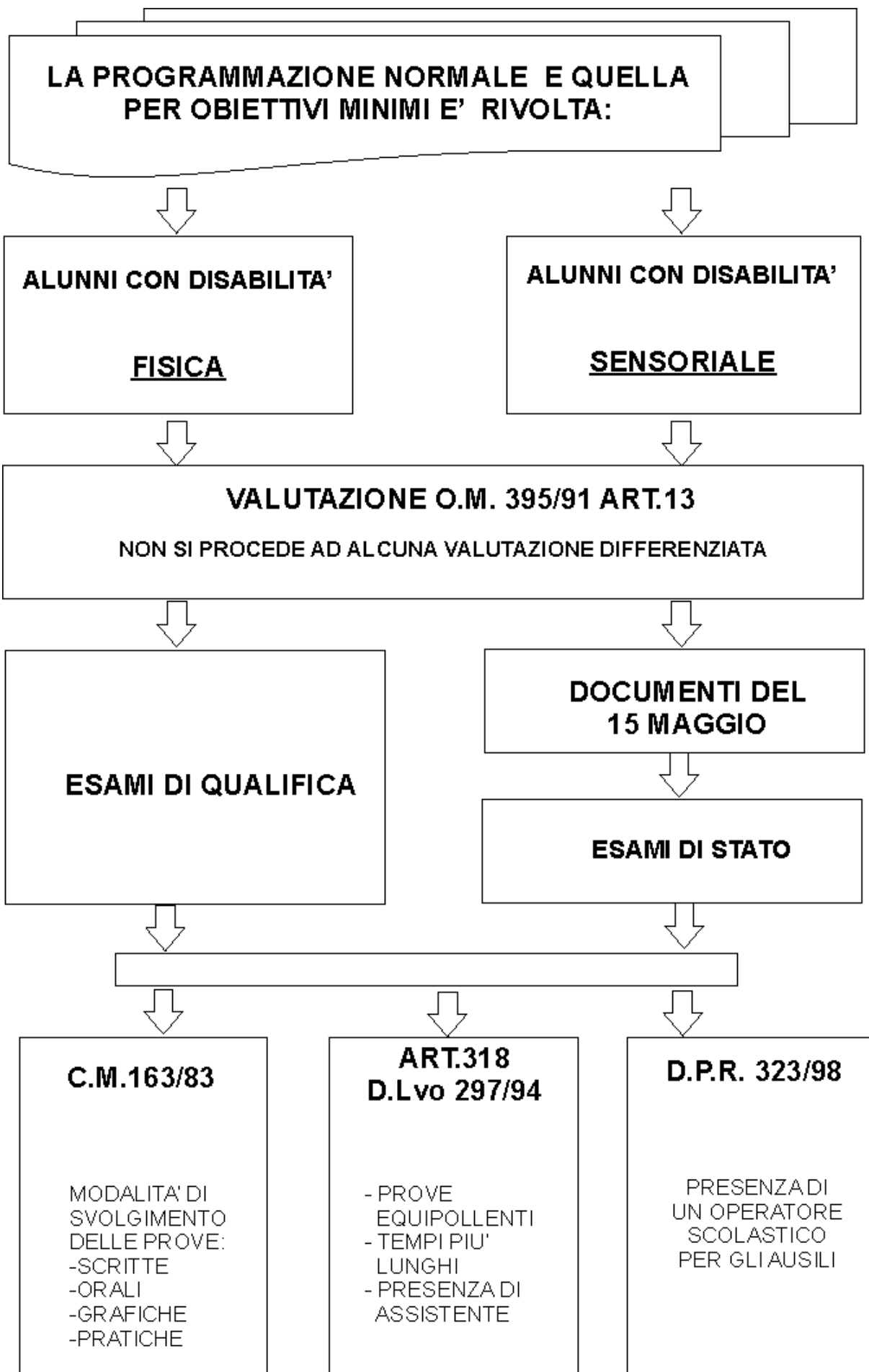
FASE E: PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE			
ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE	MODALITA'	TEMPI
Attività didattiche	Docente di sostegno, docenti della classe	Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità (programmazione differenziata, obiettivi minimi o curricolare)	Mesi di Novembre/Dicembre
Partecipazione alle attività della classe secondo le indicazioni del PEI	Docente di sostegno, docenti della classe ed operatore del Comune	L'alunno partecipa, in rapporto alle sue capacità, al percorso scolastico condividendo le iniziative della classe	Nel corso dell'anno

**PERSONE DI RIFERIMENTO
PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE**

RUOLI - COMPITI - TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultivi ▪ Formazione delle classi ▪ Assegnazioni insegnanti di sostegno ▪ Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione Obiettivo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, Scuole, ASL e famiglie) ▪ Attua il monitoraggio di progetti ▪ Coordina il personale ▪ Promuove l'attivazione di laboratori specifici ▪ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnante di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione ▪ Cura gli aspetti metodologici e didattici ▪ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici ▪ Tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali ▪ Organizza stage lavorativi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnante curricolare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ▪ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale Socio educativo assistenziale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora alla formulazione del PEI ▪ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative ▪ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale ausiliario 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari
<ul style="list-style-type: none"> • GLH (preside, insegnanti curricolari, di sostegno, operatori enti locali, genitori e ASL) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza incontri periodici ▪ Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola ▪ Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola





**LA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA
E' RIVOLTA:**



**Alunni con disabilità psichica
ed in rari casi agli alunni con disabilità
fisica e sensoriale**



**VALUTAZIONE O.M. 395/91 Art. 13
DIFFERENZIATA ⇒ PROMOZIONE SENZA VOTI**



Serve formale assenso della famiglia, senza il quale, l'alunno non può essere valutato diversamente. I voti hanno valore legale solo per proseguire negli studi e passare alla classe successiva



SCRUTINI O.M. 90/01 nota 08/07/02
i voti sulla pagella sono riferiti al PEI e ciò va indicato solo sulla pagella e non sui tabelloni esposti



ESAMI O.M. 90/01 A15
Sia per gli esami di qualifica, che per gli esami di Stato, le prove saranno differenziate coerenti con il percorso formativo svolto dallo studente



C.M.262/88
Si rilascia un attestato di frequenza in cui si indicheranno le capacità e le competenze raggiunte.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Elementare, Media e durante la Scuola Superiore
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	Gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, il Docente di sostegno, Operatori Enti locali e i Genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
<p>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (parte integrante del PEI) Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze.</p>	Insegnanti della classe	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
<p>VERIFICA INTERMEDIA Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico

INIZIATIVE E PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE REALIZZATI

TITOLO	DESTINATARI	REFERENTI	FINALITA'	TEMPI
PRE-ACCOGLIENZA Raccordo con la scuola media per la partecipazione attiva ad uno o più laboratori	Alunni in ingresso	Docenti sostegno sc. Media e Superiore e docenti dei laboratori	Favorire la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare il passaggio	Aprile - Maggio
LABORATORI ESPRESSIVI - Lab.di Espres. Motoria - Lab.di Espres. Plastico-pittorica - Lab.di Espres. Musicale	Alunni con disabilità medio-gravi con alunni volontari esonerati dall'insegnamento della Religione	Docenti curricolari e di sostegno con l'intervento di esperti esterni	Sviluppare competenze espressive e comunicative attraverso linguaggi non verbali	Da Ottobre a Maggio
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO Collegamento tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro. Presenza dell'alunno in situazione lavorativa per uno più giorni alla settimana.	Alunni che svolgono una programmazione differenziata ed in orario extra curricolare per gli altri alunni Solitamente rivolto ad alunni dalle classi terze	Scuola e docenti di sostegno; Enti di Formazione; Servizi Inserimenti Lavorativi Territoriali; Cooperative; Tutor Aziendali	Formare ed orientare la scelta professionale più idonea. Favorire il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro Acquisire in situazione di realtà lavorativa competenze sia relazionali che professionali	Da Ottobre a Maggio
STAGE ESTIVI Esperienza lavorativa svolta nel periodo estivo	Alunni a partire dalla terza classe	La Scuola; i docenti di sostegno; Enti di formazione; servizi Inserimenti Lavorativi Territoriali; Cooperative; tutor Aziendali	Formare e orientare professionalmente	Nei mesi estivi

Bibliografia

Liceo Statale “Ettore MAJORANA” RHO (MI)

Istituto d’Arte “Paolo Toschi” di Parma

Scuola Media Statale “*Luigi Antonelli*” Pescara

Istituto comprensivo Dante Alighieri Sesto San Giovanni (MI)

Istituto Statale d’Arte Liceo Artistico Cantù (CO)

Istituto Tecnico Statale Periti Aziendali “Nuccia Casula” Varese

ALLEGATI

ALLEGATO A Scheda di osservazione finalizzata all’elaborazione del PEI

ALLEGATO B Modello Piano Educativo Individualizzato

ALLEGATO C Modello di Relazione Intermedia

ALLEGATO D Modello di Relazione Finale

ALLEGATO A

Scheda di osservazione finalizzata all'elaborazione del PEI



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“Gianfrancesco CIGNA - Felice GARELLI”

Via Oderda, 1 bis • 12084 MONDOVÌ • tel. 0174/42601 • fax 0174/551401

C.F. 84004970046 • itismond@itismondo.it

^^

**SCHEDA DI OSSERVAZIONE FINALIZZATA ALL' ELABORAZIONE DEL
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Anno Scolastico _____

Allievo: _____ Classe: _____

Prof. _____ Materia di insegnamento: _____

Sintesi del Decreto del 24 - 02 - 1994

L' inserimento e quindi l'integrazione di un alunno diversamente abile, prevede un percorso strutturato in tre parti tra loro complementari:

1. *DIAGNOSI FUNZIONALE*
2. *PROFILO DINAMICO FUNZIONALE*
3. *PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO*

Il punto 1 viene svolto dall'USL che ha in carico il soggetto.

I punti 2 e 3 sono invece frutto della collaborazione tra la scuola, l'ASL e la famiglia.

In particolare alla scuola compete la definizione del profilo funzionale dell'alunno che contiene le informazioni relative alle capacità nonché alle potenzialità dell'alunno, informazione queste raccolte nel periodo di osservazione iniziale. Tutti questi elementi sono base indispensabile per la strutturazione della programmazione didattico-educativa individualizzata e del piano educativo nel suo insieme. Tale programmazione può essere via via modificata durante l'anno a seconda delle verifiche effettuate in itinere.

Il P.D.F. comprende:

1. Profilo psicomotorio e delle autonomie di base
2. Profilo della comunicazione
3. Profilo affettivo-relazionale e comportamentale
4. Profilo cognitivo

Il P.E.I. dovrà inoltre contenere i seguenti punti:

1. Obiettivi educativi
2. Obiettivi cognitivi (normali, minimi, differenziati) individuati per ogni disciplina
3. Metodologia didattica - strumenti - contenuti
4. Criteri di valutazione
5. Strumenti di verifica
6. Modalità di intervento dell'insegnante di sostegno e dell'educatrice comunale.

Profilo psicomotorio e delle autonomie di base

1°) Riesce a organizzarsi autonomamente nel lavoro scolastico?

- SI NO

Eventuali argomentazioni: -----

1b) Viene stimolato e guidato per lo svolgimento delle consegne date?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

1c) Svolge i compiti a casa?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

1d) E' apparso motivato e interessato nelle attività finora svolte?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:

1e) Presenta difficoltà nella manualità?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

Profilo della comunicazione

2°) Partecipa spontaneamente agli scambi verbali?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

2b) Ricerca il dialogo?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

2c) Ascolta e vuole essere ascoltato?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

2d) Manifesta i suoi stati d'animo, le sue emozioni, le sue idee, il suo vissuto?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

2e) Fa riflessioni su di sé, su i suoi problemi e sulle sue esperienze?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

Profilo affettivo relazionale

3a) Ha relazioni con l'intero gruppo classe, con un piccolo gruppo o con un compagno in particolare?

3b) Che rapporto ha instaurato con l'insegnante?

3c) Accetta di ricevere rimproveri?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

3d) Si scoraggia di fronte alle difficoltà?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

3e) Chiede aiuto spontaneamente in caso di difficoltà?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

3f) Durante il lavoro scolastico si isola o cerca la collaborazione di qualcuno?

3 g) L' allievo accetta la figura dell' insegnante di sostegno?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

3 h) Quale rapporto ha instaurato con l' insegnante di sostegno?

Profilo degli apprendimenti

4°) Ha capacità di attenzione?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

4b) Ha capacità di memorizzazione?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

4c) Ha capacità di concentrazione?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

4d) Usa le competenze acquisite in modo spontaneo?

- SI NO

Eventuali argomentazioni:-----

4e) Come esprime quanto richiesto in forma orale? E in forma scritta?

Prevedi che l'allievo possa seguire

- gli obiettivi disciplinari previsti per il resto della classe
- obiettivi minimi
- obiettivi differenziati

Obiettivi disciplinari che si ritiene l'allievo possa raggiungere:

ALLEGATO B
Modello Piano Educativo Individualizzato



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“Gianfrancesco CIGNA - Felice GARELLI”

Via Oderda, 1 bis • 12084 MONDOVÌ • tel. 0174/42601 • fax 0174/551401

C.F. 84004970046 • itismond@itismondo.it



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO¹

(art. 12, Legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Anno scolastico -

Scuola

Classe Sezione

¹ Il presente documento vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.)

La Scuola è in possesso di Diagnosi Funzionale: SI NO

Data della diagnosi funzionale:

Diagnosi Funzionale:

Contesto familiare:

PROFILO DIDATTICO

DATI RELATIVI ALLA PRECEDENTE SCOLARIZZAZIONE				
Anno scolastico	Scuola frequentata	Classe	Tipo di frequenza (regolare/irregolare)	Profitto

1. Presentazione dell'alunno/a

2. Descrizione della classe

N° alunni della classe :

Situazione generale della classe (presenza di altri alunni in situazione di svantaggio: d.s.a., diversamente abili o con particolari difficoltà).

--

Livello di integrazione dell'alunno/a con il gruppo classe e con gli altri operatori scolastici

--

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

(desunta dal PDF, dalla valutazione finale dell'anno precedente e dall'esito delle prove d'ingresso)

a) ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

b) ASSE 2: AUTONOMIA

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

c) ASSE 3: COMUNICAZIONALE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

d) ASSE 4: LINGUISTICO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

e) ASSE 5: SENSORIALE E PERCETTIVO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

--	--	--	--

f) ASSE 6: MOTORIO PRASSICO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

g) ASSE 7: NEUROPSICOLOGICO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

h) ASSE 8: COGNITIVO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

i) ASSE 9: APPRENDIMENTO CURRICOLARE

CONTENUTI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE

4. PROPOSTA DIDATTICO-EDUCATIVA

(Individuata attraverso l'analisi delle "Indicazioni per il Curricolo" per la scuola di I ciclo o gli Assi culturali per la scuola di II ciclo - DECRETO 22 Agosto 2007 n. 139)

Le conoscenze, le abilità e le competenze che s'intendono far sviluppare all'alunno nel percorso scolastico, in base alle capacità e potenzialità presenti, sono le seguenti:

A) OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (alla fine del ciclo di studi):

B) OBIETTIVI A MEDIO TERMINE (corrente anno scolastico):

C) CONTRATTO FORMATIVO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il Consiglio di classe, considerate le difficoltà e le risorse evidenziate dall'alunno, ritiene di proporre per lui un percorso formativo:

- curricolare**, simile al percorso proposto al resto della classe, con semplificazione dei contenuti nelle seguenti discipline/educazioni :

- individualizzato**, con diversificazione, rispetto alla classe, delle conoscenze ed abilità, dei contenuti, delle attività e delle metodologie, nelle seguenti discipline/educazioni:

- differenziato** con obiettivi individualizzati e contenuti che fanno riferimento alle risorse effettivamente presenti nell'alunno e/o da lui effettivamente perseguibili:

D) FORMULAZIONE DELL'IPOTESI OPERATIVA (metodologie didattiche e strategie che si intendono attivare, per sviluppare le potenzialità presenti o residue, in rapporto alle risorse complessive della scuola)

--

E) MATERIALI E SUSSIDI DIDATTICI (di uso comune - strutturati - informatici)

--

F) ORARIO DELLA CLASSE

ORARIO DELLA CLASSE						
Ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1						
2						
3						
4						
5						
6						

G) TEMPI PREVISTI PER L'INTERVENTO DIDATTICO-PEDAGOGICO PROPOSTO (organizzazione e ripartizione oraria settimanale)

DISCIPLINA/ AREA DISCIPLINARE	N° ORE SETTIMANALI PREVISTE

e secondo il seguente orario che potrebbe essere comunque soggetto ad eventuali cambiamenti:

ORARIO DEGLI INTERVENTI – INSEGNANTE DI SOSTEGNO						
Ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1						
2						
3						
4						
5						
6						

H) RACCORDI CON LA FAMIGLIA E COI SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI (Familiari di riferimento, forme di incontro e di collaborazione, aspettative della famiglia, della scuola e degli insegnanti, definizione degli obiettivi condivisi)

--

I) EVENTUALI INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

A scuola, l'alunno fruisce anche di assistenti offerti da altri Enti, oltre all'insegnante di sostegno?

SI NO

Se si, specificare (quale servizio viene erogato, le sue modalità di erogazione e l'Ente erogatore):

--

ORARIO DEGLI INTERVENTI – OPERATORE PER LE AUTONOMIE						
Ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1						
2						
3						
4						

5						
6						

L) CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI PER IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

--

Mondovì, lì

Il docente di sostegno
.....

Il presente P.E.I. è stato approvato dal **Consiglio di classe** in data

Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.
Prof.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Antonio Rimedio)

.....

Genitori

Padre Sig.
Madre Sig.ra

Componente A.S.L.

Dott. / Dott.ssa

Assistente alle autonomie specialistiche

Dott. / Dott.ssa

ALLEGATO C
Modello di Relazione Intermedia

RELAZIONE INTERMEDIA
ALUNNO DIVERASMENTE ABILE

Scuola:

.....

Classe

Sez

Anno scolastico

/

.....

1- DATI IDENTIFICATIVI

ALUNNO:

TIPOLOGIA HANDICAP:

N. alunni della classe	
------------------------	--

2-PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO:

--

3- FREQUENZA SCOLASTICA SETTIMANALE E SOSTEGNO UTILIZZATO:

MATERIE	n. ore sostegno	Tot. ore

--

7 - PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA (SINTESI DEL LAVORO SVOLTO:

--

8- BILANCIO EDUCATIVO :

--

9- BILANCIO DIDATTICO:

--

10- ALTRE ATTIVITA' SVOLTE:

--

11- SUGGERIMENTI PER IL II PERIODO:

--

**Per approvazione
Il Consiglio di Classe**

Materia	Docente	Firma
----------------	----------------	--------------

Mondovì, lì _____

I docenti di sostegno

ALLEGATO D
Modello di Relazione Finale



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“Gianfrancesco CIGNA - Felice GARELLI”

Via Oderda, 1 bis • 12084 MONDOVÍ • tel. 0174/42601 • fax 0174/551401

C.F. 84004970046 • itismond@itismondo.it

^^

RELAZIONE FINALE

Anno scolastico -
.....

Scuola
.....

Classe Sezione
.....

RELAZIONE FINALE
ALUNNO DIVERASMENTE ABILE

Scuola:

.....

Classe

Sez

Anno scolastico

/

.....

1- DATI IDENTIFICATIVI

ALUNNO:

TIPOLOGIA HANDICAP:

N. alunni della classe

2- FREQUENZA SCOLASTICA SETTIMANALE E SOSTEGNO UTILIZZATO

MATERIE	n. ore sostegno	Tot. ore
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

Tot. ore freq.		

Altro (Specificare):	
----------------------	--

3 – TIPOLOGIA DI P.E.I.:

--

4- PROFILO DELL'ALUNNO

j) ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE

--

k) ASSE 2: AUTONOMIA

--

l) ASSE 3: COMUNICAZIONALE

--

m) ASSE 4: LINGUISTICO

n) ASSE 5: SENSORIALE E PERCETTIVO

o) ASSE 6: MOTORIO E PRASSICO

p) ASSE 7: NEUROPSICOLOGICO

q) ASSE 8: COGNITIVO

r) ASSE 9: APPRENDIMENTO CURRICOLARE

4 - OSSERVAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

5- PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA (SINTESI DEL LAVORO SVOLTO)

Attività seguite con il sostegno e abilità acquisite dall'alunno.

--

6- SUSSIDI DIDATTICI, MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI:

--

7- VERIFICHE E VALUTAZIONE:

--

8- SITUAZIONE FINALE:

--

9- SUGGERIMENTI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO:

**Per approvazione
Il Consiglio di Classe**

Materia	Docente	Firma

Mondovì, li _____

I docenti di sostegno